

Dr. Hans Utzinger Jatkimegy 41  
4125 Reichen

# Verzasca e Piano

Edizione e Amministrazione: Stampa, annunci, inserzioni, cambiamenti di indirizzo, abbonamenti, ecc  
Tipografia R. Genet Gordola - Tel. 8 41 63 Redazione: Blanda, Genet,  
Abbonamento annuo ordinario fr. 8.- - sostenitore fr. 12.-

Mensile di informazione

## „Sia fatta la nostra volontà”

«Non cade foglia che Dio non voglia» Uno di quei tanti proverbi e massime ormai sbiaditi e traslocati nel lontano ricordo di tempi passati: proverbi radicati così saldamente nel cuore e nel gergo della nostra gente, essi erano la loro fonte di ristoro e di conforto. Essi, i vecchi nella loro arcaica, nobile e semplice convinzione religiosa, trovavano a tutti i mali di questo mondo la sicura soluzione e l'urgente ripiego alle magagne che il loro quotidiano essere gli imponeva.

Ma oggi, magari pur conservando nel cuore l'insegnamento che da essi abbiamo ricevuto forse a causa di tutta quella metamorfosi che intorno a noi si sta svolgendo, svelandoci tante cose che allora nemmeno si pensava, noi, la pensiamo un po' diversamente. Beninteso che ora non vorremmo fare della demagogia in campo religioso. Al contrario, vorremmo, con tutte le nostre forze, rimanere almeno quel poco che siamo, magari sforzandoci di diventare migliori, e tanto meno abbiamo perduto il rispetto verso i nostri avi, e la speranza di seguire quella retta via che da piccoli ci fu indicata. Solo che, di tutti quei cari, vecchi proverbi ne vorremmo serbare solo i migliori. Seguiamo semmai l'unica massima che a tutti deve interessare: «Aiutati che Dio ti aiuterà».

Ma se abbiamo ceduto al tempo e se oggi ci dobbiamo rivolgere a noi stessi per guardarci le spalle dagli eventi moderni, se, come si suol dire «abbiamo fatto le ossa», e ci crediamo assolutamente indipendenti e autarchici dobbiamo pur riconoscere che qualcosa ci è rimasto dei vecchi tempi. E' rimasta un'analogia finora intatta e sicura coi nostri padri. E' rimasto quel fatalismo che ci fa lasciare indifferenti di fronte a cose talmente importanti e che ci riguardano da troppo vicino per permetterci ancora di trascurarle. E' rimasta quella indifferenza per tutto quello che si chiama: Cosa pubblica e «interesse comunitario».

Un preciso esempio - e solo per citarne uno - ci è stato dato recentemente dall'esito della votazione federale sulla protezione degli alloggi. Una legge che ci toccava da vicino e specialmente toccava chi, raggiunta l'età matura non può, con la miseria di una rendita AVS, procurarsi un sicuro alloggio a buon mercato. Essa è stata respinta. Benone... e poi? Perché? Non erano passati che pochi giorni e già ci era dato sentire che persino nella nostra regione gli affitti erano ormai alle stelle. Anche da noi per 3 locali e mezzo, non ci stupisce più sentire parlare di 400 o 500 franchi mensili. Per un piccolo appartamento di 2 locali più servizi l'esosità di gente troppo interessata pretende ora dai 180 ai 200 franchi e oltre. AVS o lavoro attivo? Questo non importa. O si pagano questi affitti o si dorme all'addiaccio. Di chi la colpa? Nostra

e solo nostra. Perché di tutte le questioni federali, cantonali e specialmente comunali, ne facciamo un fascio e ce ne teniamo lontani quasi fossero cose immonde. Si lascia fare. Non ci si vuol compromettere. Magari per vincoli di parentela, o per obbligazioni, amicizia o interessi personali reconditi. E così si tira avanti, si permettono spese assolutamente superiori alla bisogna, cose sballate, oggetti ed esecuzione di opere se non inutili, perlomeno non di impellente necessità. Non si reagisce e non si pretende l'esecuzione di altre opere che invece dovrebbero avere la precedenza assoluta ma, che per disgrazia loro non danno così nell'occhio per il complimento di un qualche famoso complicato programma, studiato, progettato e portato a termine a spese di tutti per la boria di pochi. E si paga... si continuerà a pagare, contenti di tacere e di non essere disturbati, timorosi solo che qualcuno ci tolga il saluto. Si applaude oggi e si deprecherà però domani perché la imposizione fiscale ci sbilancerà sempre più l'economia casalinga o aziendale. Ma si pagherà... sempre di più e la «nostra volontà» sarà fatta a nostre spese.

## Si continua...

Cari lettori!

Da qualche mese ormai, avevamo la intenzione di riservare questo piccolo spazio al colloquio aperto fra la redazione e gli abbonati.

Ci sia data ora l'occasione per poter finalmente farlo.

Un sentito grazie lo vogliamo innanzitutto indirizzare ai nostri disinteressati e abituali collaboratori, mentre formuliamo un caldo invito a tutti, affinché al nostro giornale pervengano regolarmente articoli e comunicazioni che potessero interessare la nostra regione. Purtroppo sovente ci vengono spediti scritti che, o trattano cose ormai avvenute, oppure che sono già state pubblicate sui diversi quotidiani di Cantone.

Il nostro giornale ha bisogno di voi tutti, ma ha bisogno di sentirsi aiutato ed appoggiato con comunicazioni di qualsiasi genere che ne rendano interessante la lettura.

La redazione si sforza di rendere: «Verzasca e Piano» piacevole ed attuale.

Per questioni puramente tecniche il giornale quest'anno ha subito qualche scossone. Niente paura però! Esso è vispo e vegeto e non vi abbandonerà certamente. Continuerà, con il vostro sperato aiuto ad essere il messaggero della nostra vita vallerana. Cercherà anzi di rendere la sua presenza nelle vostre case sempre più piacevole ed amica

La redazione.

## CARI RICORDI DELLA VALLE

### „El forn dal pagn”

Squilla il campanello alla mia porta. Vado a vedere. Un ragazzino paffuto e roseo, gli occhi fissi su di me, alza in alto come uno scudo, un'odorosa pagnotta.

« Ho scia 'l pagn dal forn. »

« Ma bravo, portalo quì dentro. E non ti scotta fra le mani? »

Una necessaria retribuzione, ed il ragazzino lancia un «Grazie» un «Buongiorno» e va via a precipizio.

Gentile usanza: un pane per il curato quando si fa l'infornata. L'ho apprezzata fin dai primi giorni — non certo per l'utile — ma per il significato pieno di cristiana gentilezza.

Ai nostri giorni si può dire che la

fabbricazione del pane casalingo, forma la caratteristica di rarissimi villaggi di montagna ed i nostri paesi sono dunque fra i pochi che interessano ancora il forastiero per quest'usanza di primitiva semplicità. Il forno fumante in mezzo alle rustiche case, il profumo sa-poroso che si sparge in tutto il villaggio, i ragazzi che attendono ansiosi le prime fette di pane ancor cocente, e prima ancor, l'andirivieni dalla casa al forno con la legna e l'asse su cui sono allineate le miche: è tutto un quadro di poesia vissuta che si lega nella memoria ai ricordi più cari.

(l.s.)

### „Om v' in fora”

«Om v' in fora»: è la frase di stagione. Ed infatti, una famiglia dopo l'altra raccoglie le necessarie masserizie, ingabbia le galline, insacca il gallo, depone sulla strada fagotti, sacchi, casse, e botticelli vuoti, poi al giungere del camion, vi getta tutto sopra e scende al piano. Le mucche son già partite di buon mattino, con passo svelto come di chi conosce la strada e pensa di cambiare in meglio: sono abituate anche loro.

Vita dura quella della nostra gente: e possibile solo a chi vi è abituato solo da fanciullo. Il doppio domicilio in Valle e al Piano la cui origine si perde nella notte dei tempi, ed è determinato dalla povertà della nostra valle, è diventata una necessità della nostra popolazione che cerca al piano quei prodotti della terra che la montagna non può dare; così le sue fatiche godono dei frutti più sva-

riati: quelli delle regioni più fertili e quelli dell'alpeggiatura.

Ma questo sistema di vita obbliga a disperdere le forze in troppo vario lavoro, a continui cambiamenti e viaggi, rompe anche la unità della famiglia, e — dal lato morale — la situazione instabile della gente rende difficile il lavoro, tranne in qualche breve periodo.

Tuttavia mi viene in mente una osservazione di un amico di altra valle: «I Verzaschesi quando sono in fuori, devono lavorare anche d'inverno. In altri piccoli paesi di montagna dove la popolazione rimane, ed altri ritornano dalla emigrazione, avendo poco da fare, gli uomini passano il tempo all'osteria, le donne chiacchierano.

Comunque si può dire che la nostra gente ha sempre la casa sulle spalle..

(l.s.)

## Storia della parentela Pacelli

Dal nostro cronista vallerano.

Da quanto ci è dato sapere, la nostra valle è l'unico posto in tutto il Cantone dove possiamo trovare, nei registri dell'anagrafe, il nome della famiglia Pacelli.

Quando venne eletto Papa il cardinale Eugenio Pacelli abbiamo fatto un sopralluogo nell'archivio parrocchiale di Brione Verzasca, presente il parroco di allora Don Battista Ferrari. Da notare che fino al 1740 Gerra e Brione formavano una sola Parrocchia. Nell'archivio parrocchiale di Brione il documento più antico che abbiamo trovato era quello dei battesimi. Questo documento incominciava il 2 ottobre 1652, proprio col battesimo di 2 Pacelli, però con la distinta di loco Gera. Il do-

documento continua ininterrottamente sino al 1740, anno di separazione delle due Parrocchie. E' scritto in un latino che a stento si può leggere, e si scopre in lettere maiuscole la parentela Pacelli, o Pacello. Dopo il 1740 troviamo questo nome nei registri di Gerra. L'ultimo fu Giovanni Pacelli che emigrò in California nel 1900. Lo abbiamo ancora conosciuto. Era un bravo giovane e era un vero sosia del Papa. Con la partenza di Pacelli, pure la parentela si estinse qui a Gerra, ma

### Attenzione:

Questo numero contiene la polizza per l'abbonamento 1971.

continuò in America.

I Pacelli si dedicarono sempre alla professione dello scarpellino mestiere che esercitavano con una certa bravura. Ai Pacelli si attribuisce l'esecuzione della colonna di granito bianco, sormontata da una croce che si erge nel centro del cimitero di Gerra. Infatti una data sembra essere scolpita nel basamento della stessa.

A compimento di quanto abbiamo scritto sulla secolare parentela Pacelli, ci piace ricordare quanto segue: Quando fu eletto Papa il Cardinale Eugenio Pacelli col nome di Pio XII, abbiamo scritto una cronaca circa la parentela Pacelli, su un quotidiano del quale eravamo cronisti per la Verzasca

sotto la sigla «Sentinella». Il nostro povero scritto fu ripreso dalla «Neue Zuercher Zeitung» la cui redazione mandò un suo fotografo a riprendere la casa paterna dei Pacelli. In seguito abbiamo ritagliato la nostra cronaca sui Pacelli e l'abbiamo mandata con qualche aggiunta a S.S. il Papa.

Circa due mesi dopo abbiamo ricevuto dalla Nunziatura Apostolica in Svizzera, una lettera che conteneva i ringraziamenti di Papa Pio XII. Questa sua risposta ci ha fatto immenso piacere vedendo che il Vicario di Cristo si compiacce di quanto era stato scritto da un umile e devoto figlio della Verzasca.

## Vita in montagna

Posati con gesto precipitoso i sacchi e i fucili, su una di quelle piode che sembrano fatte apposta per quello, eravamo crollati a sedere con quella sensazione di soffocamento che ti viene dalla incapacità o quasi di tirare il fiato fattosi urgente nell'assillo della salita; con il cuore che tentava l'impossibile per aiutarti col suo battito pauroso, mentre gli occhi quasi schizzavano fuori come fossero tappi di sicurezza di una caldaia sotto pressione.

Si stava così, la mattina del primo giorno di caccia alta, sul sentiero che porta all'alpe.

Affranti dalla dura salita, sfiancati dal peso non indifferente del sacco e del fucile, si attendeva che, passata quella specie di svuotamento fisico, alleviato con un gocciolo di grappa di quella buona, si potesse in qualche modo superare gli ultimi duri minuti di quella tremenda salita in corso ormai da troppo tempo per le estenuate forze di due che, la montagna per tutto il resto dell'anno la vedono solo perché hanno gli occhi per vedere, e che ad essa non si avvicinano nemmeno col pensare. Eppure giù in basso sul sentiero poc'anzi percorso tanto faticosamente, la sagoma di un piccoletto avanza tanto rapidamente, quasi da farti dubitare che, per un crudele scherzo la dura ascesa si fosse trasformata per incanto in facile discesa.

Ci diamo di gomito, noi che, seduti tentiamo disperatamente di

reagire a quell'abbattimento e, con il sorriso amaro dell'invidia, guardiamo al piccoletto che fa progressi incredibili su per l'erta e, a mezza voce un commento ci sfugge: «Cribbio, che gamba; chissà come fa quello laggiù a non accorgersi che il sentiero è in salita.» Ora che è vicino, lo riconosciamo; è l'Umberto che sta salendo con quel passo corto e svelto che sembra quello felpato dell'agile volpe.

Si ferma guardandoci col suo vivace e allegro sguardo e in tono cordiale e felicemente sorpreso ci saluta con entusiasmo com'è sua abitudine ovunque lo incontri.

Ci scambiamo le prime impressioni su quella giornata che promette di essere uno splendido regalo di Dio, una di quelle radiose giornate di fine estate che fanno dimenticare le mille pene della salita.

Lui, che quella strada la percorre ormai da tanto tempo si meraviglia della nostra dura fatica mentre ridendo ci fa osservare che per lui, se il carico non è eccessivo è quasi una passeggiata.

Eppure giovane non è più e il peso dei 47 anni passati sugli alpi non sembra gravare sulle sue spalle mingherline ma ancora robuste e salde, temprate a sforzi quotidiani non comuni.

Ci fa la proposta di portarci un sacco e ben volentieri si riparte deciso e svelto che a seguirlo devi impegnarti non poco. La salita, per fortuna sta per finire e già

pregustiamo il riposo sotto quel sole che ora si è fatto prepotente e picchia forte facendoci sudare e portandoci via quelle ultime energie che ancora tentavamo di racimolare.

Finalmente siamo su e un'altro sorso di grappa ci ristora. Ne offriamo anche a lui che non si fa pregare.

Sono passati pochi minuti ed eccolo già in azione con un secchio a mungere le capre che sostano poco lontano. A guardarlo così controluce ti appare come un ragazzo, allegro di portare il suo aiuto laddove occorre. Svelto e silenzioso munge con mano rapida, con quella competenza venutagli dalla lunga pratica.

Inizia così una giornata che lo vedrà attivo e sollecito a collaborare un po' ovunque, sino a sera. Lo vedi mandare le bestie al pascolo, tornare con premura per scendere al «Cortino» con il formaggio e a fare i lavori di cantina che, per un buon alpeggiante sono essenziali per la buona riuscita del formaggio. Te lo trovi al pomeriggio che sta salendo verso «Corte di Cima» in cerca del-

le capre, con il solito passo e l'occhio vispo e attento.

A sera, terminati i lavori, fatto cena, si rifugia nel suo angolino che sembra gli sia stato fatto su misura, tra il muro e il tornio, dietro la capace caldaia per il formaggio, godendo il caldo del fuoco che - come dice lui - gli asciuga un po' le ossa stanche.

Racconta delle vicende passate, delle fatiche e delle soddisfazioni delle paure in quelle monagne, dell'aria libera, del vento di quegli angoli remoti presso le eccelse vette; poi, si alza per andare a sdraiarsi nel suo cantuccio sul tenero fieno dell'alpe.

La notte, dice, è svelta a passare e domani c'è tanto lavoro che attende. Così, tutti i giorni, fintanto che anche per lui ormai verrà il giorno di smettere quella sua intensa attività e stare al piano come tutti i giovanotti d'ieri, a godersi un po' di pace e di riposo. Giorno che, pure se meritato, gli auguriamo di cuore ancora molto lontano, anche per poter ritrovarlo un'altro anno lassù sui suoi monti e poter riprendere il discorso interrotto ieri.

## SONOGNO

A Sonogno, nella sala comunale, si sono recentemente riuniti una ventina di agricoltori dell'alta valle. Scopo della riunione era la ricostituzione del Consorzio allevamento bovino della Verzasca, nonché la creazione di un gruppo di consulenza agricola.

Presenti all'assemblea alcuni delegati del governo fra cui il dott. Ferrari dell'ufficio di consulenza, il tecnico sig. Chiesa e il sig. dott. veterinario Martinoni.

Ci congratuliamo col gruppo promotore della rinascita di questo importantissimo consorzio e formuliamo sinceri voti per un sempre maggior sviluppo.

## GERRA VERZASCA

45.mo di matrimonio

Nei giorni scorsi i signori Stefano e Silvia Vosti hanno festeggiato il quarantacinquesimo anniversario di matrimonio. Ai coniugi Vosti i nostri auguri più sinceri.

## GORDOLA

### MATRIMONI

ottobre - novembre 1970

Filomarino Antonio-Jola Luciana  
Bruno Ugo - Giottonini Renata  
Tunesi Raffaele - Corda Miriam  
Ellenberger E.-Togni Mariella  
Dellacassina Luigi-Patelli Renata  
Suter Claudio - Longhi Eliana  
Matasci Dante - Giselda Torti  
Bonomelli Pietro - Poloni Elisa

### NASCITE

Cacciola Daniela di Andrea  
Lapadula Elena di Francesco  
Laemmler Sandra di Victor  
Szabo Iva di Jozef  
Rattin Ivano di Eligio  
Martella Isabella di Fiorente  
Corda Cinzia di Rolando  
Ferrini Efrem di Franchino  
Martinoni Davide di Federico  
Zenari Stefania di Augusto  
Von Allmen Enrico di Hans

### DECESSI

Massera Luigi

Giuliani Artemio

L'Unione Popolare Cattolica per la Valle Verzasca e del Piano, terrà il proprio raduno annuale, domenica 29 novembre. Eccezionalmente, per motivi di ordine pratico, questo importante raduno si terrà durante l'arco di mezza giornata e comprenderà il seguente programma:

Alle ore 12.00, pranzo in comune nel nuovo refettorio delle scuole comunali al Burio; alle ore 14.00 raduno alla vecchia palestra adiacente la casa dei bambini. Questo raduno inizierà con parole di saluto da parte del presidente sezione, sig. Moranda.

**Cercasi a GORDOLA**  
per il 1. marzo 1971  
in casa unifamiliare  
o di due appartamenti

**APPARTAMENTO**  
3-4 locali e servizi  
ev. con giardino

Offerte scritte a:  
«Verzasca e Piano»  
**Gordola**



Corte di Cima settembre 1970. Umberto Pansera alle prese con le belle capre nere verzaschesi.

**La cucina elettrica Vi assicura**

**risparmio**

**rapidità**

**praticità**

**sicurezza**

**pulizia**

Per informazioni rivolgetevi alla  
**SOCIETÀ ELETTRICA SOPRACENERINA  
LOCARNO**  
Tel. 093 761 81

### Le Casse Rurali Raiffeisen

(Cooperative di credito) di:

BRIONE E ALTA VERZASCA, LAVERTEZZO VALLE E  
PIANO, MERGOSCIA, GORDOLA, CUGNASCO E GERRA P.,  
VOGORNO

*Cooperativa che si basa sulla solidarietà fra risparmiatori e mutuatari).*

incoraggiano il risparmio per tutti (garanzia di indipendenza economica e morale) e ricevono versamenti sui libretti di deposito da qualsiasi depositante. In proporzione alla disponibilità, fanno prestiti alle famiglie del paese per costruzione o riattazione di case e

stalle, sistemazioni fondiari, acquisto di attrezzature di lavoro; contribuiscono in tal modo - in continuità - alle migliori e allo sviluppo del paese, dando lavoro alle imprese, ai commercianti e a tutti gli artigiani della nostra regione.

### Garage E. CHIESA e figli

MINUSIO Tel. 33 28 47

Rappresentante



**SKODA**

per il locarnese

ORGANIZZA VIAGGI COLLETTIVI IN SVIZZERA E ALL'ESTERO (Roma, Parigi, Vienna, Berlino, Amsterdam) . MODERNISSIMI PULMANN FINO A 40 POSTI, CON MOLLEGGIAMENTO AD ARIA E PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO ED ESPERTO VI GARANTISCONO UNA GITA CONFORTEVOLTE SICURA E INDIMENTICABILE

Trasporti

La Panetteria - Pasticceria

**Gibaldi Silvio**

Gordola

**raccomanda le sue specialità**

**per ogni vostra occasione**

Telefono 8 48 35

Spedizioni ovunque

### Rodolfo Vaerini Gordola



Impianti sanitari

Riscaldamenti

Lattiniere edile

Isolazione tetti piani

Telefono 093 8 43 80

### Augusto Gagetta

Impresa Costruzioni

6595 RIAZZINO  
Tel. 092 694 83

### Togni Fratelli di A.

Industria del granito

GORDOLA Tel. 8 42 08

Non si vince solo allo SPORT - TOTO

al

**Bar Sportivi in Gordola**

ma anche al

**LOTTO...e comelli II**

**Vetreria EUGENIO BEFFA - LOSONE**

*Tutti i vetri per l'edilizia*

Telefono 093 2 35 96



**Massaie Verzaschesi**

**Bruno Cioccarelli**

vi porta solo carne di  
prima qualità

**BRUMO**

*Confezioni*

6596 GORDOLA

**togni graziano  
gordola**

tecnico diplomato  
studio d'architettura  
tel. 093 8 51 90 - 8 48 66  
prospetti - delibere - liquidazioni  
direzione lavori - domande sussidi

*Decarli e Politta*

Impresa Costruzioni

**Gordola**

Tel. 8 48 10



**Joppini Siro**

diploma federale  
IMPIANTI ELETTRICI - TELEFONI  
Nuovo negozio presso la Casa  
comunale a Gordola  
GORDOLA Tel. 8 42 37

**ALLIOLI VITTORIO**

GORDOLA - SCALATE

IMPORTAZIONE  
LAVORAZIONE E  
POSA MARMI

Telefono 093 8 41 12



**SONOIGNINI  
SILVIO**

Maestro pittore dipl.

IMPRESA DI PITTURA

GORDOLA

Tel. 093 8 47 71

**Lanini Peppo**

Vino nostrano e Merlot

TENERO

**Lavatrici Lavastoviglie**

**ZANKER**



Qualità - Prezzi - Servizio  
Rapp. Genazzi Giacomo

Muralto  
Tel. 7 19 31



**Binella**  
Il trattamento  
scientifico della pelle  
si regola  
secondo la natura  
dell'epidermide

Perciò gli scienziati della CIBA hanno adattato i prodotti Binella alle necessità specifiche dei tre tipi di epidermide esistenti e hanno creato tre linee diverse.

C I B A  
Cosmetics

**Farmacia  
ALDO CASSINA  
Gordola**

Tel. 093 8 43 57

APPARECCHI  
FOTOGRAFICI  
CINEPRISSE  
PROIETTORI - ACCESSORI

**FOTO  
CINE  
OTTICA MULLER**

LOCARNO  
PIAZZA LOMBARDE  
TEL. 033 73274

MURALTO  
PIAZZA ITALIA  
TEL. 033 73229

SERVIZIO  
RIPARAZIONE  
PER OCCHIALI

**Una sorpresa per voi  
massaie!**

**NOI VI FACCIAMO RISPARMIARE TEMPO !!**

**ogni martedì e mercoledì**

**trovate nel nostro negozio**

**TAGLIATELLE fresche**

all'uovo, cottura 5 minuti

**Ogni venerdì gnocchi di patate  
al sabato ravioli di carne**

PANETTERIA - PASTICCERIA

ZANDA-FOLETTA

GORDOLA

*Landoni Luigi*

Piastrellista

esegue qualsiasi lavoro  
del genere  
a regola d'arte e a prezzi  
modici

VAIRANO Telefono 093 6 36 26

**Carrozzeria  
VOSTI CLEMENTE**



GERRA PIANO Tel. 092 6 93 79

Lavori di carrozzeria  
e verniciatura eseguiti  
con cura e a buon prezzo.